

L'Avis Comunale verso il sessantacinquesimo di fondazione

Con l'Assemblea soci a febbraio i traguardi raggiunti e il nuovo Consiglio direttivo

di **Matteo Fratti**

È un bilancio associativo, quello della nostra Avis Comunale all'annuale appuntamento di febbraio per l'Assemblea dei soci.

Quest'anno, nella mattinata dell'ultima domenica del mese più corto dell'anno, oltremodo importante perché oltre ai consueti traguardi dell'anno appena trascorso, l'incontro presso la Sala Lydia del Castello Bolognini ha avuto carattere elettivo, provvedendo cioè al rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti, chiudendo così alla presenza della presidente provinciale Chiara Zanardi, i quattro anni di incarico della nostra presidente Ornella Grecchi. E con il 2016 il passaggio di testimone avviene orgogliosamente con un'associazione attiva e dinamica sul territorio, la cui restituzione dell'o-

pera di volontariato attuata a proposito delle donazioni di sangue intero e di plasma e all'andamento dei soci donatori in attività presso il punto prelievi dell'Ospedale Delmatti ha raggiunto 29 donatori in più rispetto al 2015, con 899 donatori effettivi e 938 iscritti totali, molti i giovani. Risultati tangibili, quelli delle 1932 donazioni, con almeno 2, 15 sacche donate nell'anno per ciascun socio donatore e nonostante alcune difficoltà sopraggiunte a fronte di attuali cambiamenti nell'ottenere i dovuti permessi in ambito lavorativo, un periodo più lungo tra le donazioni a salvaguardia della salute dei volontari e felicemente, anche per qualche maternità. Con soddisfazione quindi, l'Avis di Sant'Angelo si allinea con le altre sezioni lodigiane, con un ringraziamento particolare per Giam-piero Suardi responsabile

del gruppo di Graffignana, Felice Grazioli per quello di Valera Fratta e Giuseppe Benozzi di Pieve Fissiraga, a coordinamento dell'attività presso i loro paesi a rafforzare le nostre affiliazioni locali. Nel consuntivo dell'anno trascorso un grazie particolare va poi a donatori e volontari che portano avanti l'impegno nelle proprie sedi, quindi alle presenze insostituibili del Di-

rettore Sanitario Dott. Altrocchi e della Dott.ssa Somaini in questa chiusura quadriennale, cui si aggiunge menzione particolare per il Dott. Pierluigi Villa, ora dimissionario dall'incarico volontario di medico trasfusioneista dopo ben cinquant'anni di onorato servizio, reso inizialmente come assistente del Prof. Soini e decisamente in tempi "pionieristici". Ma l'occasione porta

a distinguere il bilancio delle attività svolte nel 2016 anche con la bella iniziativa che forse più di ogni altra ha reso lo spirito del dono, in base alle esigenze che talora esulano dai circuiti tradizionali: piace allora ricordare l'aiuto al progetto promosso dall'Avis provinciale di Rieti per l'acquisto di un'auto-emoteca che permettesse all'Avis comunale di Amatrice, colpita dal terre-

moto, di continuare l'attività donazionale. Con l'auspicio che l'attività prosegua e venga accolta anche dai più piccoli, l'anno trascorso ha chiuso anche col progetto "l'Avis a misura di bambino" nelle scuole materne di Sant'Angelo, per la diffusione tra le famiglie della cultura del dono. Alla presenza dell'attuale tesoriere Pier Raffaele Savaré, del vice presidente e segretario Mauro Cremascoli, della presidente provinciale Chiara Zanardi e comunale Ornella Grecchi, col rinnovo del Consiglio direttivo (che si esprimerà per la futura presidenza comunale) l'Avis di Sant'Angelo guarda positivamente al futuro e si avvia in questo 2017 all'importante traguardo del Sessantacinquesimo anno dalla fondazione.

Nuovi consiglieri: Baggio Antonio, Bassi Stefano, Bosoni Silvio, Cresta Mauro, Cremascoli Mauro, Grecchi Ornella, Lucini Domenica, Magnani Enrico, Maio Lorenzo, Mazzola Rosalba, Pedrini Elio, Savaré Davide, Savaré Pier Raffaele, Vanzillotta Lucia; nel nuovo Collegio dei Revisori contabili: Grazioli Felice, Rozza Daniela, Rusconi Daniele, Suardi Giovanni Pietro, Zironi Gianni.



Addio al sindaco Gino Pasetti

dalla prima pagina

tempo l'incarico di giudice conciliatore a Lodi; rifiuta la possibilità di continuare a lavorare nel campo della magistratura e sceglie di proseguire l'attività di famiglia: il padre infatti gestiva un negozio di tessuti (in precedenza vi si vendevano soprattutto corde e spaghi) a Pavia.

L'impegno nell'attività politica lo coinvolge fin da giovane. C'è una figura che contribuisce ad accendere in lui la passione per la "cosa pubblica". Si tratta di don Nicola De Martino, sacerdote molto amato a Sant'Angelo, attivo nel periodo della Resistenza. È lo stesso Pasetti a rivelarlo, in un'intervista (probabilmente una delle ultime) rilasciata nel 2010 proprio a "Il Ponte". "Non ho dubbi nell'indicare in don Nicola De Martino la persona che più ha influenzato certe scelte. Ho iniziato a interessarmi della cosa pubblica, senza incarichi ufficiali, perché chiamato dal dottor Antonio Moretti dell'amministrazione provvisoria, subito dopo la fine della guerra - così ricordava nell'intervista -. Mi chiese di collaborare con altri, in particolare con Mario Eusobio e Antonio Altrocchi, al rilancio della piccola scuola di arte industriale, originata dal lascito della contessa Bolognini".

Il primo incarico amministrativo in giunta, come detto, è del 1952: Sant'Angelo è un paesone appena uscito dalla guerra. "Non lo definirei un paese povero - raccontava nel 2010 al "Il Ponte" - c'era operosità, molta gente si muoveva per lavoro. Un migliaio di persone erano impegnate nel commercio ambulante, un altro migliaio andava a Milano a lavorare, altri vivevano della pesca nel Lambro. C'erano solo piccole attività artigianali, Sant'Angelo non è mai stata sede di grandi aziende, l'uni-



Sopra: Il sindaco Gino Pasetti interviene all'inaugurazione del laboratorio di panificazione a Vigarolo il 16 ottobre 1983. In secondo piano, da sinistra, Alberto Rampinini vice presidente panificatori milanesi, Antonio Marinoni presidente federazione panificatori, Angelo Bianchi direttore Istituto per la Cerealicoltura, Antonio Saletta assessore comunale all'istruzione.

A fianco: La consegna del "Santangiolino", nel 1970, per le origini barasine della famiglia, al chirurgo Pietro Valdoni, considerato il fondatore della moderna chirurgia italiana.



ca era il Cotonificio".

La spinta verso la modernizzazione del paese passa da tappe importanti, come l'arrivo del metano. "Siamo stati il primo paese del Lodigiano ad avere il metano - così Pasetti

ma non si può parlare di metano a Sant'Angelo senza ricordare l'amicizia tra Mario Beccaria (politico democristiano originario di Sant'Angelo ed eletto al Parlamento, ndr) ed Enrico Mattei, che

veniva spesso da noi. Mattei non era un grande oratore, ma quando era fra amici - noi a Sant'Angelo ci trovavamo all'osteria della Porta - riusciva a incantare se raccontava dei suoi viaggi intorno al mondo. Ci contagiava con il suo entusiasmo per la scoperta del metano a Caviaga oppure per la decisione di creare il polo economico dell'Eni a San Donato, un polo che è stato ed è ancora una importante fonte di lavoro, anche per tanti santangiolini".

La seconda parte dell'esperienza da sindaco di Pasetti, dal 1970 al 1990, vede l'emergere di gravi problemi ambientali e di contrasti sociali. Due esempi: la vibrante protesta per il trasporto su gomma (con episodi che sfociano nella violenza) e quella per l'inquinamento del Lambro. Nel 2010 Pasetti ricordava così quegli anni: "All'inizio degli anni Settanta era emerso a Sant'Angelo un forte malessere per quanto riguardava il problema dei trasporti pubblici su gomma con costi ritenuti eccessivi rispetto al trasporto su rotaia e orari non adeguati alle esigenze dei tanti pendolari. Questo malessere è stato in qualche modo combattuto con atti amministrativi che hanno contribuito alla successiva nascita del Consorzio lodigiano dei trasporti. (...) Per la situazione dell'inquinamento eravamo esasperati. Ci fu un'estate nella quale non si riusciva a respirare a causa dell'odore nauseabondo che proveniva

dal Lambro, ridotto a canale per scarichi industriali, e dai campi circostanti dove venivano riversati liquami di ogni genere. Ci furono diverse manifestazioni spontanee con blocco del traffico, con le quali ho solidarizzato".

A Pasetti si può attribuire il titolo di "sindaco delle opere pubbliche". Numerosi gli interventi avviati e portati a termine, che hanno cambiato il volto di Sant'Angelo. Solo per fare qualche esempio l'acquisto del terreno per la costruzione del Villaggio Pilota, la realizzazione della scuola elementare di viale Montegrappa, l'ampliamento della vecchia scuola elementare di via Morzenti, l'ampliamento della scuola media Baracca di viale Partigiani, la costruzione della piscina comunale, la costruzione degli alloggi popolari in via San Martino e Lazzaretto. E ancora, la costruzione della caserma dei carabinieri, l'acquisto del vecchio ospedale Delmatti (l'attuale municipio), la costruzione della palestra di piazza Duca degli Abruzzi, l'acquisto di Villa Cortese. Tra gli interventi più importanti della sua esperienza amministrativa spiccano poi la metanizzazione di Sant'Angelo e la fondazione della Metano Sant'Angelo, l'istituzione della Farmacia comunale con la costruzione della sede (un ruolo importante l'ebbe anche l'assessore Maria Brunetti Soini, da poco scomparsa), l'istituzione delle sezioni staccate dell'istituto tecnico Volta, dell'istituto magistrale Maffeo Vegio, dell'istituto commerciale Bassi che diventerà in seguito sede autonoma. Di grande rilevanza, nel 1980, l'ottenimento della "Scuola per addetti alle industrie molitorie e della panificazione" collocata nell'edificio di Villa Redentore a Vigarolo. A seguito del grave inquinamento del Lambro, Pasetti è stato tra i fondatori del Consorzio Basso Lambro, oggi confluito in Sal, Società acqua lodigiana.